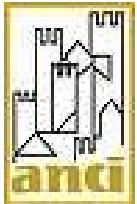




COMUNE DI MONTE CREMASCO

Piazza Vittorio Emanuele III n. 1
26010 MONTE CREMASCO
Tel. 0373 791121-792488 Fax 0373 791635



Oggetto: l'IMU sperimentale non è la vecchia ICI

Cara Cittadina, caro Cittadino,

la manovra finanziaria del governo Monti ha introdotto un nuovo tributo: l'imposta patrimoniale sugli immobili (IMU), che sostituisce la vecchia imposta sugli immobili e vale più del doppio della vecchia ICI.

La nuova imposta è però “municipale” solo nel nome: una buona parte del gettito è riservata allo Stato (oltre il 40% del totale previsto con l'applicazione delle aliquote di base indicate dalla legge) e inoltre i Comuni non possono ricevere più della vecchia ICI attraverso forme di compensazione con i trasferimenti statali.

I Comuni sono dunque costretti a richiedere ai propri cittadini un'imposta di molto superiore alla vecchia ICI, per sostenere il deficit pubblico in generale e senza che ciò comporti un centesimo in più per le proprie risorse. Per il 2012 quindi i Comuni perdono risorse per un ammontare del 27,2% della vecchia ICI, mentre il prelievo immobiliare complessivo è più del doppio rispetto a quello 2011 (aumenta del 133%). Oltre tutto, i governi attuale e precedente hanno deciso ulteriori tagli ai bilanci dei Comuni che nel solo 2012 è pari ad una riduzione del 18% delle risorse trasferite.

Di fatto, tutti i Comuni italiani si trovano ad affrontare una situazione di estrema difficoltà: lo Stato, che già negli anni precedenti ci aveva imposto pesanti sacrifici, con quest'ultima manovra sull'IMU, ha reso ancora più precari i bilanci locali e con essi la possibilità di continuare ad erogare servizi essenziali alla cittadinanza.

Siamo consapevoli della grave crisi che il Paese sta attraversando, non vogliamo sfuggire alle nostre responsabilità, né scaricarle su altri.

Molti Comuni di fronte alla gravità della penuria di risorse dovranno ricorrere all'unico strumento a disposizione: la revisione delle aliquote dell'IMU e dell'addizionale comunale all'Irpef. Gli aumenti che in queste settimane sono in discussione presso molte Amministrazioni locali sono il risultato delle scelte governative.

I Comuni saranno costretti a dar corso ad ulteriori aumenti del prelievo fiscale per sostenere servizi pubblici essenziali nella vita delle comunità locali.